

» **Compact disc** comaschi

Lavia, arpeggi e armonie dall'Argentina al Lario

“Ailen” è la nuova incisione del chitarrista menaggino di adozione

La musica come gioia, emozione, chiave di volta della vita e non solo sottofondo di accompagnamento. Ne parla il neurologo Oliver Sacks nel suo ultimo saggio *Musicofilia* (edizioni Adelphi) e un ottimo esempio di tale prospettiva si ha ascoltando un cd di un autore comasco ora in tournée. Una piccola brace argentina porta la luce e i colori del fuoco del Sudamerica tra le brume crepuscolari e i toni freddi del lago di Como. Si intitola *Ailen* (che in lingua mapuche significa appunto «piccola brace del fuoco») l'ultima fatica discografica del chitarrista Sergio Fabian Lavia, di origine argentina ma da tempo menaggino di adozione. Un mondo sonoro variegato, ma al tempo stesso contraddistinto da un superiore equilibrio che governa e smussa ogni asperità in un'armonia originale e sempre di piacevole ascolto, quello che l'artista crea con le sue corde in questo album solista che contiene 16 tracce divise in tre sezioni (*Ho-*

menajes, Estudios de arpeggios e Preludios) e incise nel giugno 2007 nella Sala dei Balli del prestigioso Palazzo Sertoli di Sondrio. Il disco, dedicato alla madre dell'autore, Margarita, è in vendita a 15 euro ed è stato pubblicato dall'etichetta Kle con l'apporto del Credito Valtellinese nel 100° di fondazione.

Instancabile sperimentatore di forme musicali, Sergio è un virtuoso della chitarra e con la sua compagna d'arte e di vita, la vocalist brasiliana Dilene Ferraz (cui è dedicata una composizione del cd), è anche un volto noto di Etv. La coppia di musicisti, i Tuck & Patti del lago di Como (è negli annali una storica

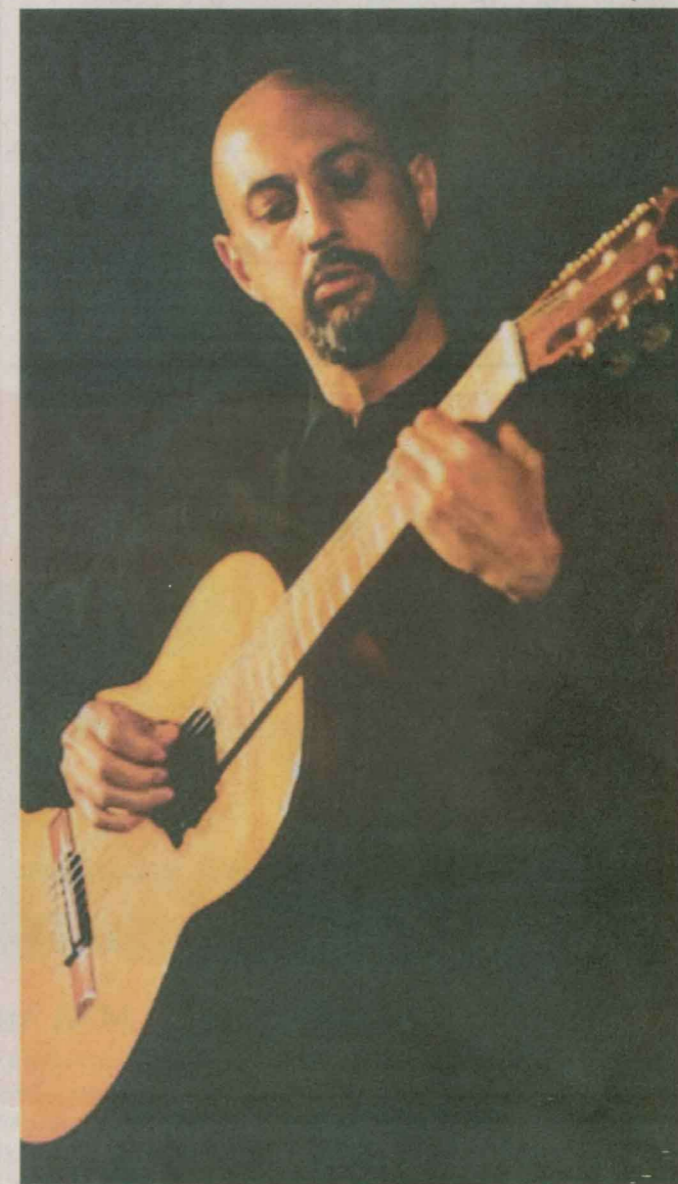
jam session a casa di Lavia con il celebre duo americano), è stata infatti più volte ospite della trasmissione *ZeroTreUno* condotta da Elda De Mattei.

La tavolozza di colori di Lavia è molto variegata, si va da tonalità liriche e intimistiche (fondamentale per Lavia in arrivo dall'Argentina in Europa il bagno

“manzoniano” nella cultura portoghese) a momenti di maggior coinvolgimento ritmico, intessuti di notevoli spunti di improvvisazione e sperimentazione.

È questo un metodo di lavoro preciso di Sergio Fabian Lavia che ha aperto in contemporanea sempre molti progetti e lavora su più fronti di espressione, dal momento solista al gruppo al duo. Il cd, accompagnato da un testo di Claudio Farinone, contiene una interessante estensione “liquida” per aprirsi ai nuovi orizzonti della fruizione musicale, ossia i brani in formato mp3 pronti da mettere in tasca e, per ulteriori approfondimenti didattici, a conferma di un atteggiamento che privilegia la condivisione della gioia musicale alle gelosie tipiche della genialità, le partiture in formato pdf. Un disco in sostanza che esalta, sia nei momenti di più immediata fruizione sia nei passaggi più complessi, la libertà della musica.

L.M.



Il chitarrista Sergio Fabian Lavia, di origine argentina ma menaggino di adozione



La copertina del cd *De Argentina ao Brasil* di Sergio Fabian Lavia e Dilene Ferraz

La scheda

L'autore

Nato a Buenos Aires, Sergio Fabian Lavia ha svolto studi di chitarra e composizione in Argentina e in Italia. Ha suonato insieme con alcuni dei più importanti musicisti del panorama internazionale tra i quali Riccardo Chailly e Oleg Caetani. Fa parte di diverse formazioni di musica popolare argentina e brasiliana. Ha inciso i cd *Historias del sur (del mundo)*, con musiche proprie e d'altri autori argentini, *Argentina e Memorias*. Prima di *Ailen* ha inciso *De Argentina ao Brasil*, in duo con Dilene Ferraz. I due artisti saranno in concerto il prossimo 27 giugno alle 21 a Palazzo Gallio di Gravedona